

"Non rinviabile il problema dei 70mila infermieri che mancano in Italia, con il paradosso dei 30mila disoccupati "

mercoledì, 16 aprile 2014 @ 13:01

Inviato da: [tosini](#)

Video intervista del Presidente del Collegio IPASVI di Roma:

Per ascoltare l'intervista integrale:

<http://www.ipasvi.it/attualita/-non-rinviabile-il-problema-dei-70mila-infermieri-che-mancano-in-italia--id1210.htm>

L'attuale situazione e le prospettive future della sanità italiana dal punto di vista della categoria professionale infermieristica: istanze e problematiche ancora irrisolte che necessitano di attenzione da parte delle istituzioni. Una questione affrontata dal presidente di IPASVI Roma, Gennaro Rocco, nel corso degli Stati Generali della Salute e che abbiamo approfondito in questa intervista

Per il presidente Rocco, una sanità proiettata verso il futuro "deve pensare innanzitutto ai bisogni dei cittadini, che cambiano in relazione all'andamento sociodemografico: in Italia c'è un'aspettativa di vita elevatissima unita quindi ad un invecchiamento generale della popolazione. Gli infermieri sono per definizione i professionisti che si fanno carico del processo assistenziale, fondamentale in caso di cronicità e di multipatologie. Agli ospedali - continua Rocco - si ricorre ormai per brevissimi periodi, per gestire in maniera competente l'acuzie e dare una risposta terapeutica immediata. Quando il paziente e la sua famiglia tornano a casa c'è poi bisogno di un supporto adeguato e di altissime professionalità: qui entra in gioco la competenza della nostra categoria. Ogni anno decine di migliaia di infermieri frequentano master clinici, questo dimostra motivazione e voglia di combattere le nostre sfide".

Parlando delle principali problematiche relative alla categoria, Rocco osserva: "gli infermieri in Italia sono assolutamente sottodimensionati, sia rispetto alla media dei Paesi Ocse, sia rispetto al fabbisogno nazionale. Molto spesso sono costretti ad assumere funzioni e mansioni estranee alle competenze per cui sono formati, come la sostituzione di competenze mediche; ciò è assolutamente incompatibile con i reali bisogni dei pazienti. Senza investimenti concreti - aggiunge il presidente IPASVI - in futuro rischiamo di dover importare dall'estero la maggior parte di questi professionisti; il paradosso è che, nonostante il sottodimensionamento, un gran numero di infermieri in Italia è disoccupato. Alla politica chiediamo di affrontare questo problema, non tanto per la nostra categoria professionale, quanto soprattutto per i cittadini bisognosi di assistenza".

Le professioni sanitarie spesso possono essere aidate dalle nuove tecnologie, quali ad esempio le App mediche: un settore in evoluzione ma - come concorda Gennaro Rocco - da monitorare con attenzione: "la health technology, le tecnologie informatiche e la teleassistenza appartengono anche al nostro mondo. C'è però una consapevolezza: niente può e deve sostituire il rapporto umano, la relazione, la comunicazione, l'educazione terapeutica e alla salute. Lo sanno bene gli infermieri perché si fanno carico dei pazienti anche da un punto di vista umano e psicologico, oltre che tecnico".

